

RASSEGNA STAMPA
del
17/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-06-2013 al 17-06-2013

16-06-2013 ANSA	
Terremoti: scossa 5.8 in Messico	1
16-06-2013 Blitz quotidiano	
Messico, terremoto di magnitudo 5.8: nessun danno di rilievo	2
17-06-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto in Grecia. Scossa magnitudo 6,1 al largo di Creta: "moderata gravità"	3
16-06-2013 Cinque Giorni.it	
Arriva "Ade", consigli contro il gran caldo	4
15-06-2013 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Terremoti: Usgs, sisma di 6.2 in Grecia	5
14-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Orlando: "con l'emergenza si accumula il debito futuro"	6
15-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
La Croce Rossa Italiana compie oggi 149 anni	7
15-06-2013 Il Sole 24 Ore Online	
Consumo del suolo: il testo del ddl	9
17-06-2013 Italtpress	
ALLERTA TEMPORALI AL NORD	13
16-06-2013 Le Scienze.it	
Come i social media stanno cambiando la reazione ai disastri	14
16-06-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto in Messico, trema anche la capitale: scossa di magnitudo 5.8	16
17-06-2013 Tgcom24	
02:00 - GRECIA, TERREMOTO VICINO CRETA	17
16-06-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto in Nicaragua: allarme tsunami	18
16-06-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto al nord: magnitudo 4.0	19
15-06-2013 Wall Street Italia	
Cultura, Letta può anche dimettersi	20
16-06-2013 Wall Street Italia	
Forte scossa di terremoto in Messico	22
16-06-2013 Yahoo! Notizie	
Grecia: terremoto magnitudo 6.2 nei pressi di Pírgos	23

Terremoti: scossa 5.8 in Messico

- Mondo - ANSA.it

ANSA

"Terremoti: scossa 5.8 in Messico"

Data: **16/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 5.8 in Messico

Nessun danno di rilievo 16 giugno, 10:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 16 GIU - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 si è verificata in Messico a 22 km ad ovest di Jolalplan, nel sud del paese. Lo rende noto l'istituto geofisico americano.

Secondo il quotidiano messicano El Universal, nella sua versione online, la scossa, di magnitudo 6.0, è stata nettamente percepita nella notte a Città del Messico, ma senza danni di rilievo, almeno a prima vista, come ha twittato il sindaco della metropoli, Miguel Angel Mancera.

Messico, terremoto di magnitudo 5.8: nessun danno di rilievo

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Messico, terremoto di magnitudo 5.8: nessun danno di rilievo"

Data: **16/06/2013**

Indietro

Messico, terremoto di magnitudo 5.8: nessun danno di rilievo

Pubblicato il 16 giugno 2013 10.15 | Ultimo aggiornamento: 16 giugno 2013 10.16

Tweet

di Redazione Blitz

TAG: messico, terremoto

ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 si è verificata in Messico a 22 km ad ovest di Jolalplan, nel sud del paese. Lo rende noto l'Usgs, l'Us Geological Survey, sul suo sito web. Secondo il quotidiano messicano El Universal, nella sua versione online, la scossa, di magnitudo 6.0, è stata nettamente percepita nella notte a Città del Messico, ma senza danni di rilievo, almeno a prima vista, come ha twittato il sindaco della metropoli, Miguel Angel Mancera.

Non c'è più elettricità in alcuni quartieri della capitale, come colonia Roma, Tlatelolc, Acoxpa e il quartiere dello stadio Atzecca.

Terremoto in Grecia. Scossa magnitudo 6,1 al largo di Creta: "moderata gravità"

Terremoto in Grecia. Scossa magnitudo 6,1 al largo di Creta: moderata gravità | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

""

Data: 17/06/2013

Indietro

Terremoto in Grecia. Scossa magnitudo 6,1 al largo di Creta: moderata gravità

Pubblicato il 17 giugno 2013 01.08 | Ultimo aggiornamento: 17 giugno 2013 01.08

Tweet

TAG: cronaca europa, terremoti

Creta

ROMA Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.1 è stata registrata alle 23:39 di domenica al largo dell'isola greca di Creta.

A quanto riferisce l'agenzia Ansa, secondo i rilevamenti del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 40 km di profondità ed epic

entro 54 km a sud di Pírgos, mentre l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha localizzato l'ipocentro a 10 km di profondità e valutato la magnitudo dell'evento a 5.9.

Non si hanno la momento informazioni su eventuali danni a persone o cose, tuttavia l'Usgs valuta la gravità dell'evento come moderata. Un'analoga scossa si era verificata nella stessa area, al largo di Pírgos, due giorni fa, senza provocare vittime né danni.

Arriva "Ade", consigli contro il gran caldo**Cinque Giorni.it***"Arriva "Ade", consigli contro il gran caldo"*Data: **16/06/2013**[Indietro](#)

ATTUALITÀ · domenica 16 giugno 2013

[condividi](#)

Arriva "Ade", consigli contro il gran caldo Cinque giorni di temperature record. Come difendersi

Il gran caldo, almeno per questo fine settimana, è arrivato. 30, talvolta più gradi che hanno spinto a Ostia e sulle altre spiagge del litorale decine di migliaia di persone. Nei quartieri le strade vuote e gli spazi per parcheggiare le macchine si sono improvvisamente moltiplicati come in una giornata di pieno agosto.

E' l'effetto di Ade, il ciclone africano in arrivo da sud che da oggi e fino a metà settimana crescerà portando sull'Italia e su gran parte dell'europa centro orientale i suoi effetti positivi. Anche troppo, a giudicare dalle temperature previste dai meteorologi.

Nei cinque giorni del passaggio di "Ade" si parla infatti di temperature reali di 35 gradi e percepite di 40-41, in particolare a Roma. Le temperature cresceranno e l'afa la farà da padrona, specialmente nelle ore di punta. Una vera e propria ondata di calore, la prima dell'anno, per la quale i consigli (soprattutto rivolti ad anziani, bambini piccoli e persone non autosufficienti) sono quelli di ogni estate, come indicato dal ministero della Salute e dalla Protezione civile: evitare di uscire di casa nelle ore più calde, indossare abiti leggeri, bere acqua e molti liquidi, rinfrescare e areare le camere della casa, conservare correttamente i cibi e i farmaci, evitare sforzi fisici e se necessario ridurre la temperatura corporea con docce e bagni rinfrescanti.

Terremoti: Usgs, sisma di 6.2 in Grecia

| La Gazzetta del Mezzogiorno.it

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Terremoti: Usgs, sisma di 6.2 in Grecia"

Data: **16/06/2013**

Indietro

Terremoti: Usgs, sisma di 6.2 in Grecia

Epicentro a 61 km da Pírgos, ad una profondità' di 10 km

(ANSA) - ROMA, 15 GIU - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.2 è stata registrata oggi a 61 km a Sud di Pírgos, in Grecia.

L'epicentro ha una profondità di 10 km, secondo quanto riferisce il sito dell'Usgs.

15 Giugno 2013

Orlando: "con l'emergenza si accumula il debito futuro"

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Orlando: "con l'emergenza si accumula il debito futuro"'"

Data: **14/06/2013**

Indietro

Orlando: "con l'emergenza si accumula il debito futuro"

Il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando annuncia la nascita di un fondo destinato ai Comuni per interventi contro l'abusivismo, specie nelle aree a rischio idrogeologico. A breve un tavolo di lavoro congiunto con ANCI per le situazioni a forte rischio sulle quali le amministrazioni locali non riescono ad intervenire

Venerdì 14 Giugno 2013 - Istituzioni -

Apprezzamento dell'ANCI, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, per la proposta del Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando di attivare un Fondo nazionale destinato ai Comuni impegnati sull'abusivismo per interventi prioritari a partire dalle zone a maggiore rischio e soggetti al rischio idrogeologico ed idraulico.

"Stiamo per predisporre un fondo rotativo destinato ai Comuni che vogliono intervenire contro l'abusivismo, specialmente nelle aree a rischio per il dissesto idrogeologico" ha dichiarato il ministro Orlando intervenendo ieri alla Conferenza dei Prefetti 2013, nel corso della tavola rotonda "Ambiente, territorio ed emergenza. La leale collaborazione".

"Almeno dove il rischio idrogeologico è presente - ha affermato - bisognerebbe sanzionare l'abusivismo. Per contrastare il consumo di suolo stiamo portando avanti una legge con il ministro delle Politiche agricole. L'emergenza, purtroppo, è un modo attraverso cui si accumula debito futuro. Io invece vorrei guardare al futuro con autorevolezza e orgoglio finché non ci vergogneremo a pronunciare la parola Stato che per troppo tempo è stata cancellata dal nostro vocabolario".

Orlando poi riferendosi all'attualità "in almeno quattro regioni si continua a rischiare il disastro ecologico" ha sottolineato come "tutto quello che non si è riuscito a fare in termini di programmazione è stato sopperito dalla società e dallo Stato", con limiti stringenti, dettati dal Patto di stabilità e da alcuni vincoli europei esterni alla nostra economia. In attesa delle riforme, ha spiegato il ministro, si può puntare sulla semplificazione e su una collaborazione leale".

"Chiediamo ora - aggiunge - l'immediato avvio di un tavolo di lavoro congiunto ANCI-Ministero dell'Ambiente che possa rapidamente individuare le priorità e affrontare anche quelle situazioni a forte rischio, ma che attualmente risultano fuori dalla possibilità di intervento da parte delle amministrazioni locali".

"Finalmente una proposta concreta da parte del Governo per intervenire sul territorio - ricorda Boccali - ha commentato Wladimitro Boccali Sindaco di Perugia e Delegato ANCI alla protezione civile - in linea con quanto previsto dalla nuova legge della protezione civile che deve raccordare i piani di governo del territorio con il piano di emergenza di protezione civile che è oggetto di approfondimento del tavolo di lavoro con il Prefetto Gabrielli, il Dipartimento della protezione civile e con le Regioni, che si riunirà lunedì prossimo 17 giugno a Perugia".

red/pc

La Croce Rossa Italiana compie oggi 149 anni

- Attualità - Attualità- Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"La Croce Rossa Italiana compie oggi 149 anni"

Data: **15/06/2013**

[Indietro](#)

La Croce Rossa Italiana compie oggi 149 anni

Oggi 15 giugno 2013, si celebra il 149° anniversario della Croce Rossa Italiana. Il 2013 è l'anno fondamentale della riforma dell'associazione, che presto avrà un nuovo statuto

Articoli correlati

Martedì 7 Maggio 2013

8 maggio, giornata mondiale

CRI e Mezzaluna Rossa, con

il pensiero rivolto alla Siria

Lunedì 28 Gennaio 2013

CRI: Francesco Rocca è il

nuovo Presidente nazionale

[tutti gli articoli »](#) *Sabato 15 Giugno 2013 - Attualità -*

"Come ogni 15 giugno festeggiamo la nascita della Croce Rossa Italiana e per questo, prima di tutto, il mio pensiero va alla decine di migliaia di volontari e operatori che quotidianamente, 24 ore su 24, donano se stessi per aiutare chi ha bisogno in patria e all'estero. Nuove povertà, migranti, emergenze internazionali come quella drammatica in Siria: in questo momento di festa per la CRI voglio ricordare le tante attività che facciamo e i tanti modi con cui rispondiamo alle sfide umanitarie del Terzo millennio. Il 2013 è un anno particolare perché è l'anno della riforma e tra pochi giorni sarà anche l'anno che saluterà l'approvazione del nuovo statuto, frutto del lavoro e della condivisione dei volontari. Quest'anno a Solferino, luogo simbolo per tutti noi, oltre alla tradizionale Fiaccolata, ci sarà anche l'Assemblea nazionale dove verrà votato proprio lo statuto, la nuova pietra angolare per il futuro della nostra Associazione. E poi ci sarà ancora tanto lavoro da fare per garantire i livelli occupazionali: l'unità interna, tra volontari e dipendenti, è di fondamentale importanza per questo cammino che faremo tutti insieme. Per oggi, infine, auguri a tutta la Croce Rossa Italiana". Queste le parole di Francesco Rocca presidente nazionale della CRI, in occasione del 149° anniversario della nascita dell'Associazione.

L'Associazione Italiana della Croce Rossa, ente di diritto pubblico non economico con prerogative di carattere internazionale, ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto. Ente di alto rilievo, è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Difesa, ciascuno per quanto di competenza. La C.R.I. fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa. Nelle sue azioni a livello internazionale si coordina con il Comitato Internazionale della Croce Rossa, organizzazione neutrale e indipendente che assicura aiuto umanitario e protezione alle vittime delle guerre e delle violenze armate Paesi in conflitto, e, per gli altri interventi, con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, organo permanente di coordinamento tra le Società Nazionali col compito di portare assistenza e soccorso alle vittime delle catastrofi, organizzando e coordinando l'azione di soccorso a livello internazionale delle Società Nazionali. Alla Federazione aderiscono 186 Società Nazionali.

Le singole Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, create in origine per soccorrere i soldati feriti o malati affiancando i servizi sanitari delle Forze Armate, svolgono ora numerose attività sia in tempo di pace che in tempo di guerra come ausiliarie dei poteri pubblici. In base al principio di Universalità tutte le Società Nazionali hanno uguali diritti ed il dovere di aiutarsi reciprocamente. Il rapporto tra società nazionali consorelle è paritario e prioritario, pertanto qualsiasi operazione in un paese estero deve necessariamente avere l'accordo della croce rossa o mezzaluna rossa locale. Garanzia e guida delle azioni sono i sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa, che ne

La Croce Rossa Italiana compie oggi 149 anni

costituiscono lo spirito e l'etica: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontariato, Unità e Universalità. Adottati nella 20a Conferenza Internazionale della Croce Rossa, svoltasi a Vienna nell'ottobre del 1965, i Principi Fondamentali sono garanti dell'azione del Movimento, ma anche della CRI e di ogni suo singolo volontario.

red/pc

(fonte: CRI)

Consumo del suolo: il testo del ddl

- Ecco il testo del disegno di legge sul - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

"Consumo del suolo: il testo del ddl"

Data: **16/06/2013**

Indietro

15 giugno 2013

Consumo del suolo: il testo del ddl

Ecco il testo del disegno di legge sul contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato approvato nel corso del Consiglio dei ministri del 15 giugno 2013.

Disegno di legge - Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato

Art. 1.

(Finalità e ambito della legge)

1. La presente legge detta principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi degli articoli 9 e 117 della Costituzione per la valorizzazione e la tutela del suolo non edificato, con particolare riguardo alle aree e agli immobili sottoposti a tutela paesaggistica e ai terreni agricoli, al fine di promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, nonché di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici e che va tutelato anche in funzione della prevenzione e mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico.
2. La priorità del riuso e della rigenerazione edilizia del suolo edificato esistente, rispetto all'ulteriore consumo di suolo ineditato, costituisce principio fondamentale della materia del governo del territorio. Salve le previsioni di maggiore tutela delle aree inedificate introdotte dalla legislazione regionale attuativa, il principio della priorità del riuso comporta almeno l'obbligo di adeguata e documentata motivazione, in tutti gli atti progettuali, autorizzativi, approvativi e di assenso comunque denominati relativi a interventi pubblici e privati di trasformazione del territorio, circa l'impossibilità o l'eccessiva onerosità di localizzazioni alternative su aree già interessate da processi di edificazione, ma inutilizzate o comunque suscettibili di rigenerazione, recupero, riqualificazione o più efficiente sfruttamento.
3. Le politiche di tutela e di valorizzazione del paesaggio, di contenimento del consumo del suolo e di sviluppo territoriale sostenibile sono coordinate con la pianificazione territoriale e paesaggistica.
4. Le politiche di sviluppo territoriale nazionali e regionali perseguono la tutela e la valorizzazione della funzione agricola attraverso la riduzione del consumo di suolo e l'utilizzo agroforestale dei suoli agricoli abbandonati, privilegiando gli interventi di riutilizzo e di recupero di aree urbanizzate.

Art. 2.

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge, si intende:

- a) per «superficie agricola»: i terreni qualificati tali dagli strumenti urbanistici nonché le aree di fatto utilizzate a scopi agricoli indipendentemente dalla destinazione urbanistica e le aree, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola;
- b) per «consumo di suolo»: la riduzione di superficie agricola per effetto di interventi di impermeabilizzazione, urbanizzazione ed edificazione non connessi all'attività agricola.

Art. 3.

(Limite al consumo di superficie agricola)

1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro per i beni e le attività culturali e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, tenuto conto della deliberazione di cui al comma 2 e dei dati di cui al comma 3, acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, e sentito il Comitato di cui al comma 7, è determinata l'estensione massima di superficie agricola consumabile sul territorio nazionale, nell'obiettivo di una progressiva riduzione del consumo di superficie agricola.
2. Con deliberazione della Conferenza unificata sono stabiliti i criteri e le modalità per la definizione dell'obiettivo di cui

Consumo del suolo: il testo del ddl

al comma 1, tenendo conto, in particolare, delle specificità territoriali, delle caratteristiche qualitative dei suoli e delle loro funzioni ecosistemiche, delle produzioni agricole in funzione della sicurezza alimentare, della tipicità agroalimentare, della estensione e localizzazione dei suoli agricoli rispetto alle aree urbane e periurbane, dello stato della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, dell'esigenza di realizzare infrastrutture e opere pubbliche, dell'estensione del suolo già edificato e della presenza di edifici inutilizzati nonché dell'esposizione del territorio alle calamità naturali di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225. Sono stabiliti, altresì, i criteri e le modalità per determinare la superficie agricola esistente e per assicurare il monitoraggio del consumo di essa. Qualora la deliberazione non sia adottata dalla Conferenza unificata entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il termine di tre mesi dall'adozione della deliberazione di cui al comma 2, inviano al Comitato di cui al comma 7 i dati acquisiti in base ai criteri indicati dal comma 2. In mancanza, il decreto di cui al comma 1 può comunque essere adottato.

4. Il decreto di cui al comma 1 è adottato entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge ed è sottoposto a verifica ogni dieci anni, fermo restando l'obiettivo della progressiva riduzione del consumo di superficie agricola, di cui all'art. 3 comma 1.

5. Con deliberazione della Conferenza unificata, da adottare nel termine di sei mesi dalla data del decreto di cui al comma 1, la superficie agricola consumabile sul territorio nazionale è ripartita tra le diverse regioni, tenuto conto di quanto previsto dai commi 2 e 3 e nel rispetto delle previsioni della pianificazione paesaggistica vigente.

6. Qualora la Conferenza unificata non provveda entro il termine di cui al comma 5, la deliberazione ivi prevista è adottata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentito il Comitato di cui al comma 7 e acquisito il parere della Conferenza unificata.

7. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, d'intesa con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e acquisita altresì l'intesa della Conferenza unificata, è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato, un Comitato con la funzione di monitorare il consumo di superficie agricola sul territorio nazionale e l'attuazione della presente legge. Il Comitato opera presso la Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare e della pesca del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione medesima nell'ambito delle ordinarie competenze. Alle spese di funzionamento del Comitato si fa fronte nei limiti delle risorse finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e non comporta l'attribuzione di alcuna indennità neanche a titolo di rimborso spese. Il Comitato redige, entro il 31 dicembre di ogni anno, un rapporto sul consumo di suolo in ambito nazionale, che il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali presenta, entro il 31 marzo successivo, al Parlamento.

8. Il decreto di cui al comma 7 è adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

9. Il Comitato di cui al comma 7 è composto da:

- a) due rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- b) due rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- c) due rappresentanti del Ministero per i beni e le attività culturali;
- d) due rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- e) un rappresentante del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- f) un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica;
- g) sette rappresentanti designati dalla Conferenza unificata, di cui due rappresentanti dell'Unione delle province italiane (UPI) e due rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI).

10. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono, entro il limite di cui al comma 1 e con la cadenza temporale decennale di cui al comma 4, l'estensione della superficie agricola consumabile a livello provinciale e determinano i criteri e le modalità per la definizione dei limiti d'uso del suolo agricolo nella pianificazione territoriale degli enti locali, fatti salvi i diversi sistemi di pianificazione territoriale regionale. Il limite stabilito con il decreto di cui al comma 1 rappresenta, per ciascun ambito regionale, il tetto massimo delle trasformazioni edificatorie di aree agricole che possono essere consentite nel quadro del piano paesaggistico, ferma restando la possibilità che tale strumento, nella

Consumo del suolo: il testo del ddl

definizione di prescrizioni e previsioni ai sensi dell'articolo 135, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, e in attuazione, in particolare, di quanto previsto dalla lettera c) del medesimo comma 4 dell'articolo 135, determini possibilità di consumo del suolo complessivamente inferiori.

11. Se le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano non provvedono entro il termine di sei mesi dall'adozione della deliberazione di cui al comma 5, le determinazioni di cui al comma 10 sono adottate, in attuazione e nel rispetto del principio di leale collaborazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle politiche agricole ambientali e forestali, sentito il Comitato di cui al comma 7 e acquisito il parere della Conferenza unificata. Il Consiglio dei ministri delibera, in esercizio del proprio potere sostitutivo, con la partecipazione dei Presidenti delle regioni o delle province autonome interessate.

Art. 4.

(Priorità del riuso)

1. Al fine di attuare il principio di cui all'art. 1, comma 2, i Comuni, nell'ambito dell'espletamento delle proprie ordinarie competenze e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, procedono al censimento delle aree del territorio comunale già interessate da processi di edificazione, ma inutilizzate o suscettibili di rigenerazione, recupero, riqualificazione; procedono altresì, all'interno delle aree censite, alla costituzione e alla tenuta di un elenco delle aree suscettibili di prioritaria utilizzazione a fini edificatori di rigenerazione urbana e di localizzazione di nuovi investimenti produttivi e infrastrutturali.

2. Il censimento e la formazione dell'elenco di cui al comma 1 sono effettuati entro il termine di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge e l'elenco è aggiornato annualmente. I Comuni vi provvedono anche attraverso gli sportelli unici per le attività produttive e gli sportelli unici per l'edilizia, avvalendosi della collaborazione delle Camere di commercio e dei Consorzi delle aree di sviluppo industriale e stipulando appositi accordi di collaborazione con le associazioni imprenditoriali del territorio.

3. Decorso il termine di cui al comma 2 senza che il censimento sia stato concluso o senza che l'elenco sia stato redatto, è vietata la realizzazione, nel territorio del Comune inadempiente, di interventi edificatori, sia pubblici che privati, sia residenziali, sia di servizi che di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di suolo ineditato.

Art. 5

(Divieto di mutamento di uso delle superfici agricole)

1. Ferme restando le vigenti disposizioni di legge in materia di urbanistica e pianificazione del territorio, le superfici agricole in favore delle quali sono stati erogati aiuti di Stato o aiuti europei non possono essere utilizzate per uno scopo diverso da quello agricolo per almeno cinque anni dall'ultima erogazione. Sono comunque consentiti, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, gli interventi strumentali all'esercizio delle attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi compreso l'agriturismo, fatte salve le disposizioni contenute nell'articolo 10 della legge 21 novembre 2000, n. 353, e successive modificazioni.

2. Negli atti di compravendita dei terreni di cui al comma 1 deve essere espressamente richiamato il vincolo indicato nel comma 1 pena la nullità dell'atto.

3. Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nel caso di violazione del divieto di cui al comma 1 si applica al trasgressore la sanzione amministrativa non inferiore a 5.000 euro e non superiore a 50.000 euro e la sanzione accessoria della demolizione delle opere eventualmente costruite e del ripristino dello stato dei luoghi.

Art. 6.

(Misure di incentivazione)

1. Ai comuni e alle province che avviano azioni concrete per localizzare le previsioni insediative prioritariamente nelle aree urbane dismesse e che procedono al recupero dei nuclei abitati rurali mediante manutenzione, ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo di edifici esistenti e della viabilità rurale e conservazione ambientale del territorio, è attribuita priorità nella concessione di finanziamenti statali e regionali eventualmente previsti in materia edilizia.

2. Il medesimo ordine di priorità di cui al comma 1 è attribuito ai privati, singoli o associati, che intendono realizzare il recupero di edifici e delle infrastrutture rurali nei nuclei abitati rurali, mediante gli interventi di cui al comma 1.

3. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, per le finalità di cui all'articolo 1, possono individuare

Consumo del suolo: il testo del ddl

misure di semplificazione, e misure di incentivazione, anche di natura fiscale, per il recupero del patrimonio edilizio esistente.

Art. 7.

(Registro degli enti locali)

1. Con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, presso il medesimo Ministero è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un registro in cui sono indicati, su richiesta, i comuni che hanno adottato strumenti urbanistici in cui non è previsto nessun ampliamento delle aree edificabili o in cui è previsto un ampliamento delle aree edificabili inferiore al limite di cui all'articolo 3, comma 10.

Art. 8.

(Destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi)

1. I proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni di cui all'articolo 5, nonché delle sanzioni di cui al citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici, a interventi di qualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della messa in sicurezza delle aree esposte a rischio idrogeologico.

Art. 9

(Disposizioni transitorie e finali)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e fino alla adozione del decreto di cui all'articolo 3, comma 1, e comunque non oltre il termine di tre anni, non è consentito il consumo di superficie agricola tranne che per la realizzazione di interventi già autorizzati e previsti dagli strumenti urbanistici vigenti, nonché per i lavori e le opere già inseriti negli strumenti di programmazione delle stazioni appaltanti e nel programma di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443.

2. Sono fatte salve le competenze attribuite in maniera esclusiva alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano.

3. La presente legge costituisce legge di riforma economica-sociale ed è attuata dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e di Bolzano nel rispetto dei relativi statuti e delle disposizioni di attuazione.

15 giugno 2013|cv

ALLERTA TEMPORALI AL NORD

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"ALLERTA TEMPORALI AL NORD"

Data: **17/06/2013**

Indietro

ALLERTA TEMPORALI AL NORD

8 giugno 2013

MILANO (ITALPRESS) Un area depressionaria di origine atlantica, posizionata tra Spagna e Francia, tende a raggiungere il nostro Paese a partire dai settori nord-occidentali, determinando una fase di maltempo che si estenderà su gran parte delle regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, a partire dal pomeriggio-sera di oggi, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta e Piemonte, in estensione a Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione Civile segue l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

(ITALPRESS).

Come i social media stanno cambiando la reazione ai disastri

- Le Scienze

Le Scienze.it

"Come i social media stanno cambiando la reazione ai disastri"

Data: 17/06/2013

Indietro

15 giugno 2013

Come i social media stanno cambiando la reazione ai disastri © Steven Greaves/Corbis

Dizionario Mail Stampa

Sullo stesso argomento

Dal terremoto di Haiti all'uragano Sandy fino all'attentato di Boston, Facebook, Twitter e altri social media hanno dimostrato di poter fornire un valido supporto all'azione della protezione civile di fronte alle emergenze. Accanto ai benefici vi sono però anche potenziali rischi. Per questo è necessario ripensare le modalità d'intervento in caso di calamità di Dina Fine Maron

Contenuti correlati « » Opportunità e limiti della mobilitazione attraverso i social media La rete sociale disastri naturali internet societa

Nel 2005, quando l'uragano Katrina devastò le coste statunitensi del Golfo del Messico, Facebook stava muovendo i primi passi, non c'era Twitter ad aggiornare in tempo reale le notizie, e l'iPhone era di là da venire. Lo scorso anno, quando l'uragano Sandy si è abbattuto sulla costa orientale degli Stati Uniti, i social media sono diventati parte integrante della risposta alla calamità, colmando il vuoto creatosi nelle zone in cui si era interrotto il servizio cellulare. E milioni di americani hanno usato strumenti come Twitter e Facebook per informarsi, cercare le persone care, avvisare le autorità ed esprimere solidarietà. Sono finiti i giorni della comunicazione a senso unico, dove solo le fonti ufficiali forniscono bollettini sui disastri.

Ora i ricercatori hanno cominciato a pubblicare i dati sull'uso dei social media nelle calamità, e legislatori ed esperti di sicurezza hanno iniziato a valutare in che modo sfruttarli al meglio nella gestione delle emergenze. "La convergenza di social network e telefonia mobile ha gettato dalla finestra il vecchio copione della risposta alle catastrofi", ha detto il 4 giugno scorso Michael Beckerman, presidente e amministratore delegato della Internet Association, alla sottocommissione sulle emergenze interne del Congresso degli Stati Uniti.

L'arrivo sulle coste del New Jersey dell'uragano Sandy (© Radius Images/Corbis) Il nuovo copione non vuole disfarsi del sistema governativo di comunicazione sulle emergenze. Piuttosto, intende integrarlo sulla base dei nuovi dati forniti da ricercatori, agenzie federali e organizzazioni non profit sull'esatta capacità di penetrazione dei social media in caso di disastri.

La scorsa settimana, nel Rapporto 2013 sulla protezione civile, la Federal Emergency Management Agency (FEMA) ha scritto che durante o subito dopo l'uragano Sandy, "gli utenti hanno inviato più di 20 milioni di post o e tweet legati a Sandy, nonostante la caduta del servizio di telefonia

cellulare durante il picco della tempesta". Ascoltata dalla Sottocommissione, la più grande compagnia elettrica del New Jersey, la PSE & G, ha detto che durante Sandy ha sfruttato i feed di Twitter per indicare quotidianamente la localizzazione delle loro tende giganti e dei generatori. "A un certo punto, durante la tempesta, abbiamo inviato così tanti tweet per avvertire i clienti, da superare il [numero] di tweet consentiti al giorno", ha detto Jorge Cardenas, vicepresidente della gestione patrimoniale e dei servizi centralizzati di PSE & G.

Secondo il Pew Research Center, dopo l'attentato alla maratona di Boston un quarto degli americani si è rivolto a Facebook, Twitter e altri social network per avere notizie. I siti formano anche una parte fondamentale del circuito dell'informazione: quando il dipartimento di polizia di Boston ha pubblicato il suo ultimo tweet sulla caccia

Come i social media stanno cambiando la reazione ai disastri

all'uomo, "CATTURATO!", più di 140.000 persone lo hanno retweetato.

Una postazione mobile di ricarica dei cellulari organizzata dalla polizia di New York subito dopo il passaggio dell'uragano Sandy. (© Steven Greaves/Corbis) Ogni evento catastrofico scatena la sua complessa rete di rapidi scambi di informazioni. Questa è una buona cosa, dice Mark Keim, direttore scientifico associato presso l'Ufficio per le emergenze sanitarie ambientali dei Centers for Disease Control and Prevention (CDC), perché consente sia di migliorare la risposta alle calamità sia di permettere alle popolazioni colpite di prendere il controllo della loro situazione.

L'elaborazione di una strategia efficace per adattare i social media agli interventi in caso di disastri, però, è una parte cruciale della pianificazione delle emergenze, dice la sociologa Jeannette Sutton, dell'Università del Colorado a Colorado Springs, che studia la funzione dei social media nelle crisi e nelle calamità. Nel caso dell'attentato alla maratona di Boston, per esempio, non ha trovato su Twitter un hashtag coerente, cosa che può rendere difficile trovare le informazioni pertinenti.

Come parte della preparazione alle catastrofi, dice la Sutton, sarebbe importante insegnare al pubblico come utilizzare i social media in modo efficace, come ottenere informazioni dal Web e anche come diffondere informazioni utili. "I tweet scorrono così velocemente che è come cercare di estrarre delle gocce, i bit di informazione rilevanti, dal flusso d'acqua di un idrante."

L'incontro di Obama con i responsabili della Federal Emergency Management Agency (FEMA) dopo l'arrivo dell'uragano Sandy. (© Martin H. Simon/Corbis) Nel frenetico rincorrersi di informazioni nei social media, ciascuna di esse può comportare dei rischi quando si naviga in situazioni di emergenza. Uno è la rapida diffusione della disinformazione, come è avvenuto dopo gli attentati di Boston con l'individuazione come possibile sospetto di un uomo scomparso. Anche se gli errori spesso vengono risolti grazie all'"effetto Wikipedia", in cui altri utenti intervengono a correggerli, Sutton osserva che le informazioni false possono facilmente diventare virali. Rumor Control, una pagina apposita gestita dalla FEMA, tenta di stroncare sul nascere la disinformazione, ma in generale non ci sono chiare linee su chi - e neppure se - abbia la responsabilità di gestire le informazioni potenzialmente utili sui social media.

Un altro rischio sono i truffatori che usano i social media per sottrarre fondi. Mentre la Croce Rossa americana ha dimostrato che le nuove tecnologie sono molto efficaci per raccogliere fondi per l'assistenza umanitaria, raccogliendo più di 5 milioni di dollari di donazioni nelle 48 ore successive al terremoto di Haiti del 2010, l'FBI avverte che i social media possono anche essere una redditizia piattaforma per i truffatori che spuntano subito dopo una tragedia. Dopo la sparatoria in una scuola di Newtown, nel Connecticut, per esempio, l'FBI ha arrestato una donna che affermava di essere parente di una delle vittime, chiedendo su Facebook e altri media.

Il terremoto di Haiti è stato spesso indicato come il momento di svolta che ha cambiato il modo in cui vengono utilizzati i social media in caso di disastri. Fino ad allora, i social media si stavano evolvendo in modo autonomo, ma le dimensioni e l'impatto emotivo di quella calamità ha creato l'ambiente giusto per una loro fioritura, dice Keim dei CDC. "Penso che quello che stiamo vedendo ora è solo l'inizio di un'epoca di cui è molto difficile prevedere quali saranno gli esiti di fronte alla prossima calamità", dice. "Sono eventi spontanei che al contempo soddisfano esigenze uniche, proprio come per le app sul vostro smartphone: non si può prevedere di quale di esse potrete aver bisogno o vorreste avere l'anno prossimo."

(La versione originale di questo articolo è stata pubblicata su scientificamerican.com il 7 giugno 2013. Riproduzione autorizzata, tutti i diritti riservati)

Terremoto in Messico, trema anche la capitale: scossa di magnitudo 5.8

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto in Messico, trema anche la capitale: scossa di magnitudo 5.8"

Data: **16/06/2013**

Indietro

Terremoto in Messico,
trema anche la capitale:
scossa di magnitudo 5.8

Il sisma è stato registrato a circa 122 chilometri a sud di Città del Messico, con epicentro 22 chilometri a ovest di Jolalplan. La scossa ha fatto tremare gli edifici della capitale, è saltata l'elettricità in alcune parti della città, non si registrano altri danni

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Una coppia in vestaglia in strada dopo la scossa a Città del Messico (Reuters)

Città del Messico (Messico), 16 giugno 2013 - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 è stata registrata a circa 122 chilometri a sud della capitale messicana, con epicentro 22 chilometri a ovest della città di Jolalplan. Lo riporta l'Istituto geologico statunitense. Il sisma è stato percepito dagli abitanti della capitale, dove ha fatto tremare gli edifici.

Il sindaco di Città del Messico, Miguel Angel Mancera, ha scritto su Twitter che non ci sono notizie di danni. La fornitura elettrica è saltata in alcune parti della città, ma sono in corso i lavori per ripristinarla.

02:00 - GRECIA, TERREMOTO VICINO CRETA

Grecia, terremoto vicino Creta - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 17/06/2013

Indietro

Stampa articolo

AAA

Grecia, terremoto vicino Creta

Magnitudo 6.1, nessun danno

foto Usgs

01:03 - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.1 è stata registrata al largo dell'isola greca di Creta. Secondo i rilevamenti del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs) il sisma ha avuto ipocentro a 40 km di profondità ed epicentro 54 km a sud di Pírgos. Non si hanno la momento informazioni su eventuali danni a persone o cose, tuttavia l'Usgs valuta la gravità dell'evento in "moderata".

Terremoto in Nicaragua: allarme tsunami

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto in Nicaragua: allarme tsunami"

Data: **16/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Nicaragua: allarme tsunami Sisma del VII grado della scala Mercalli

Managua - Una forte scossa di terremoto magnitudo 6,5 è avvenuta intorno alle ore 20.00 (ora italiana) di sabato a largo delle coste del Nicaragua, dove la popolazione si è letteralmente riversata nelle strade per la paura. Attualmente non si hanno stime sui danni che, con ogni probabilità, si potrebbero concentrare lungo la costa a ridosso della zona epicentrale. Secondo le prime testimonianze, ci sarebbero danni fino al VI-VII grado della scala Mercalli ma si tratta di notizie davvero molto frammentarie che non solo necessitano di conferma, ma anche di verifica effettiva. Al momento il NOAA ha emesso un comunicato dove viene specificato che nessuno tsunami distruttivo è stato generato, ma terremoti di questo genere sono in grado di provocare onde anomale anche dannose per le spiagge esposte e risultare talvolta "distruttive", per cui è stata comunque emessa l'allerta che vi alleghiamo in seguito nella lingua originale.

(Fonte centrometeoitaliano.it)

16/6/2013

Segui @Voce_Italia

Terremoto al nord: magnitudo 4.0

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto al nord: magnitudo 4.0"

Data: **16/06/2013**

[Indietro](#)

Terremoto al nord: magnitudo 4.0 La scossa nettamente avvertita dalla popolazione

La Spezia - Alle 21.41 un'intensa scossa di terremoto è stata avvertita in Toscana, Liguria, Emilia ed Umbria. Al momento non si hanno altri dati a disposizione, ma il sisma è stato avvertito nettamente con epicentro tra Massa e Carrara. Le prime notizie parlano di un movimento tellurico pari a 4.0 della scala Richter, ma è molto presto per effettuare stime precise.

Molta paura tra la popolazione, per il momento secondo i dati della Protezione Civile non sono stati rilevati danni a persone o cose.

16/6/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Cultura, Letta può anche dimettersi

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 15/06/2013

Indietro

Cultura, Letta può anche dimettersi

Se ci saranno tagli alla cultura mi dimetterò . Così parlò Enrico Letta il 5 maggio durante la sua intervista a Che Tempo che Fa. Bene, ora chi glielo dice che rischia di dover mantenere la promessa? Tecnicamente non sarà un taglio in senso stretto, ma quello che il Consiglio dei ministri intende approvare oggi è...

di WSI

Pubblicato il 15 giugno 2013| Ora 08:23

Commentato: 0 volte

Se ci saranno tagli alla cultura mi dimetterò . Così parlò Enrico Letta il 5 maggio durante la sua intervista a Che Tempo che Fa. Bene, ora chi glielo dice che rischia di dover mantenere la promessa? Tecnicamente non sarà un taglio in senso stretto, ma quello che il Consiglio dei ministri intende approvare oggi è forse peggio. È una sottrazione di competenze, di risorse, forse anche di dignità. Parliamo di una direttiva che sarà discussa (e che ha già fatto infuriare il ministro Bray) che estrometterebbe radicalmente le competenze dei Beni culturali dalla gestione delle emergenze a favore della Protezione civile. Si tenta così di tradurre in norma la pericolosissima prassi che si è verificata all'indomani del terremoto dell'Emilia, e che ha condotto alla distruzione dei campanili e dei municipi attraverso la "dinamite di Stato". L'abuso della Protezione civile e della sua possibilità di aggirare o calpestare leggi, competenze e procedure, è stata una leva fondamentale dello scardinamento berlusconiano del governo della Repubblica. Domani capiremo se il governo Letta proseguirà su questa strada, o se invece avrà autonomia per segnare una discontinuità. Il banco di prova non potrebbe essere più delicato, perché riguarda la sorte del patrimonio storico e artistico negli istanti che seguono un terremoto, un'alluvione o un incendio. L'esperienza insegna che quei momenti sono decisivi: è da come si interviene a caldo per mettere in sicurezza una chiesa, un campanile, una pinacoteca o una biblioteca che dipende quasi completamente la loro sorte successiva. E in Italia la tutela capillare delle soprintendenze e la loro tradizionale sintonia con i Vigili del fuoco rappresentano una vera storia di successo: dall'alluvione di Firenze al terremoto de L'Aquila, se c'è qualcosa che ha funzionato è stata la capacità dei funzionari dei Beni culturali di intervenire subito e bene, con competenze che nessun'altro possiede.

Un governo serio dovrebbe aumentare le risorse del Mibac destinate all'"attività finalizzata alla valutazione e alla riduzione del rischio sismico dei beni culturali" (che ammonta a soli 25 milioni euro, in lieve discesa per quest'anno e ancor più erosi per il prossimo). E invece la direzione appare – ancora una volta – opposta. E la cosa è tanto grave da aver indotto l'ufficio del segretario generale del Mibac a indirizzare al ministro Bray una richiesta di intervento, dai toni durissimi e irrituali, che il Fatto Quotidiano può anticipare.

Vi si legge che all'ultima riunione sul tema (tenutasi lunedì scorso presso la Presidenza del Consiglio) "siamo stati convocati all'ultimo momento e solo telefonicamente: peggio della polizia municipale!". E soprattutto "Si è richiesto invano riscontro circa l'inserimento dei rappresentanti del Mibac nel Comitato Operativo della Protezione civile".

La pesante eredità di marginalità lasciata da ministri come Bondi, Galan e Ornaghi fa dunque sì che al Mibac nemmeno più si risponda. E non un problema di galateo: "Negli ultimi anni il rapporto tra il nostro ministero e il Dipartimento Protezione civile, che aveva come punto di raccordo molto attivo un Gruppo di lavoro misto denominato GlaBec, è stato progressivamente azzerato sia in relazione alle attività preventive che in quelle operative".

Ma ora siamo all'apice della crisi: "L'estromissione del Mibac dal processo organizzativo dell'emergenza è gravissima – continua la nota – le nostre specificità sono evidenti: nell'ultimo terremoto in Emilia se non avessimo attivato la NOSTRA organizzazione (le unità di crisi nazionale e regionale) non ci sarebbe stata alcuna azione immediata sui beni culturali, essendo prevalenti altre emergenze. Molti edifici pericolanti sarebbero stati abbattuti, nessuna cura particolare

Cultura, Letta può anche dimettersi

per le opere mobili ecc. Però poi noi siamo chiamati a rispondere di fronte alla legge e all'opinione pubblica!"

La posta in gioco è chiarissima: se prevarrà la Protezione civile, la precedenza andrà ad altre emergenze, lasciando i monumenti senza le prime, decisive cure e lasciando alle soprintendenze solo il triste compito di – è sempre la nota interna del Mibac a parlare – “dare valutazione dei danni e dei costi di recupero”.

Può stupire la determinazione della Protezione civile, ma occorre ricordare che uno dei frutti avvelenati della gestione Bertolaso è stata la massiccia campagna di commissariamenti che hanno affidato a uomini della Protezione civile il governo di pezzi pregiati del patrimonio. A cominciare da Pompei: dove il commissariamento targato Bertolaso ha provocato la cementificazione del Teatro Grande su cui ora indaga la magistratura. Chi ci ha parlato, racconta che il ministro Bray ha fatto proprio il grido d'allarme della sua struttura, e che è ben deciso a tener duro in Consiglio dei ministri. Ma la caccia al patrimonio culturale è aperta: il ministero per lo Sviluppo economico vorrebbe dimezzare il tempo entro il quale il silenzio delle sguarnite soprintendenze italiane dovrebbe essere considerato un assenso a ogni intervento sul paesaggio. E lo stesso ministero preme per affidare ai privati con scopo di lucro la gestione dei siti culturali cosiddetti minori, in cambio di restauri fatti con il pericoloso strumento del “project financing” (che in Italia finisce per accollare allo Stato le spese e lasciare ai privati il profitto).

Il Fatto Quotidiano, 14 giugno 2013

Continua a leggere Cultura, Letta può anche dimettersi

Forte scossa di terremoto in Messico

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **16/06/2013**

[Indietro](#)

Forte scossa di terremoto in Messico

di WSI

Pubblicato il 16 giugno 2013 | Ora 09:00

Commentato: 0 volte

Una scossa di terremoto di magnitudo 6.0 si è verificata in Messico a 22 km ad ovest di Jolalplan, nel sud del paese. Lo rende noto l'Usgs, l'Us Geological Survey. Il sindaco di Città del Messico su Twitter: apparentemente nessun danno nella capitale, manca elettricità in alcuni quartieri.

[Continua a leggere Forte scossa di terremoto in Messico](#)

Grecia: terremoto magnitudo 6.2 nei pressi di Pirgos

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Grecia: terremoto magnitudo 6.2 nei pressi di Pirgos"

Data: **17/06/2013**

[Indietro](#)

Grecia: terremoto magnitudo 6.2 nei pressi di Pirgos Adnkronos News - sab 15 giu 2013

[Mail 0](#) [Condividi 1](#)

[Tweet](#)

[0](#) [Stampa](#)

Atene, 15 giu. (Adnkronos) - Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 6.2, e' stata registrata oggi in Grecia, con l'epicentro vicino a Pirgos, nel Peloponneso. L'epicentro e' stato registrato a largo delle coste, ad una profondita' di meno di 10 chilometri.